



COPIA

COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. **71**

Adunanza del **21.12.2013**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: RICHIESTA ESENZIONE DAL PATTO DI STABILITA' PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI.

L'anno duemilatredici addì ventuno del mese di dicembre alle ore 8,30 nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1 BARBATI ANGELO	Presente
2 BARBATI FILIPPO	Presente
3 BIANCHESSI BARBIERI DANIELE	Presente
4 ROSSI MARCO	Presente
5 BOIOCCHI DANIELE	Assente
6 MAZZINI GIANMARIO	Assente
7 OGLIARI GIANCARLO	Assente

Presenti n. 4

Assenti n. 3

Partecipa il Segretario comunale Dr. Massimiliano Alesio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. Barbati Angelo in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il . .

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Massimiliano Alesio

RICHIESTA ESENZIONE DAL PATTO DI STABILITA' PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere Bianchessi Barbieri Daniele illustra il punto.

PREMESSO che la vigente normativa (Legge 183/2011 come integrata dalla Legge 228/2012) prevede l'estensione dei vincoli del patto di stabilità, a far tempo dall'anno 2013, anche ai comuni fino a 5.000 abitanti;

RILEVATO che le disposizioni attinenti al patto di stabilità per i piccoli Comuni comportano, di fatto, il blocco totale degli investimenti, il divieto di utilizzo di risorse quali l'avanzo di amministrazione, e ciò in spregio ai documenti che i Comuni hanno approvato ad inizio mandato amministrativo quali i programmi di governo con i quali i Sindaci si sono impegnati nei confronti dei propri cittadini;

EVIDENZIATO che le regole del patto di stabilità, chiaramente improntate a criteri burocratici e Ragionieristici, puniscono paradossalmente gli enti virtuosi che hanno negli anni mantenuto un basso tasso di indebitamento ed una oculata gestione del personale;

CONSIDERATO che, oltre ai suddetti vincoli, il legislatore centrale, in contrasto palese con i principi di autonomia e sussidiarietà, ha emanato tutta una serie di disposizioni normative paralizzanti dell'ordinaria gestione dei piccoli Comuni, quali:

- a) spending review;
- b) controlli di Ragioneria generale dello Stato, Corte dei Conti, Dipartimento Funzione Pubblica, Autorità di Settore;
- c) obbligo di gestione associata dei servizi;
- d) obbligo di ricorso a centrali di acquisto Consip o Mepa;

RILEVATO che, a fronte di una evidente contrazione delle risorse, si è proceduto ad assegnare ulteriori compiti e funzioni ai Comuni senza alcun trasferimento finanziario, mettendo a repentaglio servizi fondamentali quali l'assistenza sociale, i servizi scolastici, etc.

VISTA la circolare 120/2013 di ANCI Lombardia, con la quale si chiede l'esclusione totale dal patto di stabilità dei Comuni sotto i 5.000 abitanti;

UDITI i seguenti interventi:

BIANCHESSI BARBIERI DANIELE: *“Occorre prendere atto che il patto di stabilità sta strangolando i comuni. Il patto di stabilità si basa sul principio secondo cui può essere speso ciò che entra nelle casse dell'ente. Con il patto i comuni virtuosi, la cui gran parte è collocata al nord d'Italia, sono fortemente penalizzati. Tutto ciò è assurdo e deve essere contestato.*

SINDACO: *“Come i cittadini ben sanno, noi riceviamo sempre meno dallo stato, che, paradossalmente, ci chiede sempre di più”*

DATO ATTO che, trattandosi di atto di natura politico/discrezionale, non è prevista l'espressione dei pareri ex art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Effettuata la votazione

CON VOTI favorevoli n. 4, astenuti nessuno, contrari nessuno, resi da n. 4 consiglieri presenti e votanti in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. Di richiedere l'esonero dal patto di stabilità per i Comuni fino a 5.000 abitanti per le motivazioni elencate in premessa.
2. Di comunicare la presente all'ANCI Regionale affinché possa farsi parte attiva nel divulgare la presente a tutti i Comuni della Lombardia.
3. Di comunicare la presente via e-mail a tutti i Comuni della Provincia di Cremona.
4. Di comunicare la presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente ANCI Nazionale ed al Prefetto di Cremona.

CON VOTI favorevoli n. 4, astenuti nessuno, contrari nessuno, resi da n. 4 consiglieri presenti e votanti in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to Barbatì Angelo

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Massimiliano Alesio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di
15 giorni consecutivi **dal 18.01.2014** **al 01.02.2014**

F.to **Il Messo Comunale**

Addì, 18.01.2014

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Massimiliano Alesio

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Trescore Cremasco lì, 18.01.2014

Il Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio